

LIBRI PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Dopo le turbolenze giuridiche e il relativo riassetto entro il quadro scolastico a seguito della revisione del concordato, l'insegnamento di religione nella scuola italiana, divenuto nel frattempo «insegnamento della religione cattolica» (IRC), è al banco di prova della sua effettiva consistenza didattica. Non basta che sia stata, almeno per il momento, garantita la presenza entro la scuola e neppure sono sufficienti i programmi di insegnamento elaborati dalla Conferenza Episcopale Italiana e recepiti dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Per il recupero, o meglio: per la costruzione *ex novo* della immagine pubblica della disciplina è importante che si possa contare sulla disponibilità di un'editoria scolastica allenata a dare soddisfacente concretizzazione agli intenti programmatici e a predisporre percorsi didattici praticabili per l'insegnamento. Il dibattito sull'IRC si è mantenuto per lo più al livello di discussione giuridica e politica di principio e, quando si è spostato sulla questione dello statuto «scientifico» della disciplina, è stato dibattuto fra addetti ai lavori.

Ma perché l'insegnamento appaia credibile e la sua pratica meno dispersiva di quanto sembra accadere attualmente, è necessario che la discussione epistemologica sia accompagnata anche da proposte didattiche in grado di mostrare gli sviluppi effettivi dell'insegnamento. Per la sua natura di rappresentazione in modello dei contenuti da trasmettere e dei possibili percorsi di trasmissione, il libro di testo sgombra il campo dalla fumosità dei nominalismi e accredita la proposta di insegnamento di più distinta percepibilità nell'immaginario collettivo.

E questo sia nel mondo ecclesiale sia nell'opinione pubblica civile. La conoscenza della produzione editoriale in questo campo presenta allora una sua utilità anche per chi non è direttamente impegnato nell'insegnamento ma avverte la rilevanza della posta in gioco.

la questione si ripropone a livello di ogni ordine di scuola. Ma l'attivazione di un raccordo plausibile e degno di credito della trasmissione delle conoscenze relative al fatto religioso, e cristiano e cattolico in particolare, con i canali entro i quali avviene la trasmissione del sapere nella nostra società si rivela particolarmente urgente a livello di scuola media superiore. A questo livello si colloca perciò questa rassegna di libri di testo per l'IRC.

Nella fissazione dei paradigmi di riferimento gli autori fanno riferimento corale al dispositivo dell'Accordo di revisione del Concordato lateranense (Art. 9, 2) e ai programmi pubblicati per dare attuazione alla successiva Intesa. Pilastri obbligati di questi testi sono di conseguenza, almeno come enunciazione di principio, la figura di «cultura religiosa», i «principi del cattolicesimo» nella loro natura di parte integrante del «patrimonio storico» del popolo italiano, le «finalità della scuola» come «quadro» entro il quale dare corso all'insegnamento.

I diversi testi scolastici sono modellizzazioni differenti di questi intenti, assunti come referenti epistemologici dell'IRC. È in genere molto curata anche la componente metodologica, con attenzione ad articolare i percorsi didattici per conferire la più grande flessibilità all'insegnamento. Nei testi è presente l'istanza per una partecipazione attiva nell'apprendimento, mediante un accompagnamento nell'istruzione del tema, in genere sotto forma di problema, e con l'apertura di piste di approfondimento collettivo e personale insieme a richiami sintetici ai cammini percorsi. Nel tentativo di rendere conto della figura complessiva di IRC di fatto disegnata nei singoli testi, la recensione si soffermerà in particolare sull'organizzazione complessiva della proposta nell'arco della media superiore e cercherà di sottolineare i nuclei tematici o metodologici caratterizzanti.

A. Bonora, R. brunelli, R. Rezzaghi, *Giovani e cultura religiosa. Testo di religione cattolica per il biennio della scuola secondaria superiore*, La Scuola, 1991, pp. 320, L. 18.000. Da indicazione raccolta presso la casa editrice, il volume per il triennio sarà disponibile prossimamente. Già da questo primo volume è riconoscibile il taglio della proposta. Il cuore dell'impianto didattico è costituito dall'acostamento di

esperienza storica dell'uomo e dato cristiano, riproposto dalla scansione di «ricerca» e «rivelazione cristiana» che contraddistingue ogni unità didattica. Nel momento della «ricerca», è collocata la possibile apertura «interdisciplinare». Quello dedicato alla «rivelazione cristiana» è concentrato sulla Bibbia. Il filo conduttore è di fatto rappresentato dalla tematica biblica. Le singole unità didattiche ripercorrono l'articolarsi della Bibbia dalla figura di Abramo fino ai vangeli, passando per l'Esodo, la letteratura sapienziale, profetica, apocalittica. In corrispondenza a questi diversi momenti della rivelazione biblica sono individuati i nuclei tematici determinanti dell'esperienza dell'uomo.

A. Campoleoni, S. De Carli, *Uomini e cristianesimo. Dall'esperienza religiosa a Gesù Cristo. Corso di religione per il biennio delle scuole secondarie superiori*, Marietti, 1991, pp. 204, L. 19.500; *Gesù e il cristianesimo. La religione cristiana a confronto con la storia. Corso di religione cattolica per il triennio delle scuole secondarie superiori*, Marietti, 1992, pp. 352, L. 28.800.

L'attenzione all'apparato didattico è assai sollecita. In particolare, la enunciazione preliminare degli «obiettivi generali» offre una panoramica del percorso prospettato e delle mete da raggiungere. Si tratta di obiettivi contenutistici e trasversali, precisati di volta in volta per la singola unità didattica.

La proposta tematica si sviluppa con sostanziale continuità nell'arco del quinquennio, in un percorso che porta dall' «umano» al «cristiano», distribuito fra biennio e triennio. Il primo momento è incentrato sulla progressiva esplorazione del «religioso», nell'uomo, che conduce a confrontarsi con le sue coordinate, le degenerazioni, le modalità di percezione, le forme storiche di emergenza specie nelle dizioni religiose monoteistiche, fino al suo culmine nella figura di Gesù Cristo. Il secondo momento è raccolto attorno al dato cristiano, ricostruito in una prima scansione nei suoi tratti determinanti e posto quindi a confronto con le provocazioni che incontrato nella storia, dalla cristianità medievale ai nostri giorni. Il nucleo metodologico è dato dall'incrocio tematico di situazione e interpretazione, nel duplice intento di aprire ad una più ampia informazione e promuovere una lettura di significato non giustapposta ai dati, ma per quanto possibile emergente da una ermeneutica del dato stesso.

Carrù, F. Raimondi, G. Salienti, *L'uomo fronte al vangelo di Gesù. vol. 1*, Il Capitello, 90, p. 416, L. 24.800; *vol. 2*, Il Capitello, 1992, p. 524, L. 26.800. L'impianto didattico risponde all'intenzione enunciata di proporsi come «introduzione oggettiva e sistematica» al dato religioso e cristiano cattolico. In effetti il momento del «conoscere» mette a fuoco il tema con adeguato sviluppo argomentativo, mentre in quello successivo del «documentarsi» la documentazione riporta testi che fanno da riscontro o continuano ed ampliano le informazioni circa la tematica precedentemente formulata. La proposta tematica articola due momenti distinti del biennio e del triennio. Il primo è contraddistinto da un «taglio prevalentemente antropologico», che dall'interrogativo circa il progetto di vita porta al confronto con il significato di Gesù per la vita dell'uomo. Il secondo si qualifica per la preferenza accordata ad una «presentazione sistematica» del dato teologico circa Gesù Cristo e la Chiesa e dei passaggi attualmente più rilevanti della problematica morale.

G. Cionchi, *Studiare religione. Testo per l'insegnamento della religione cattolica nelle Secondarie Superiori con antologia religiosa interdisciplinare*, vol. 1 per il biennio, LDC, 1991, pp. 240, L. 1.500; vol. 2 per il triennio. LDC, 1991, pp. 368, L. 19.500. L'impianto didattico assai agile, e a volte fin troppo essenziale fino alla schematicità, fa di questo testo un vero e proprio strumento di lavoro, da utilizzare come filo di Arianna per muoversi con scioltezza nei diversi campi tematici. La ricchezza di spunti è impulso per l'avvio di percorsi molteplici e diventa prospettiva di possibilità diversificate di sviluppo. La preoccupazione è anzitutto metodologica, volta a coinvolgere l'utente in una partecipazione attiva alla ricerca. La proposta didattica apre per ogni unità didattica un triplice fronte: una

ambientazione esistenziale e in senso lato culturale del motivo; una concisa riformulazione concettuale, per lo più ripresa dalla corrispondente manualistica teologica, per una sua messa a fuoco; la ripresa del tema sui fronti più disparati, ma sempre pertinenti, della cultura elaborata dell'uomo, che avvia l'apertura «interdisciplinare». Questa procedura implica la concentrazione della singola proposta su una tematica individuata con precisione. I nuclei tematici si dispongono in progressione continua nel quinquennio, nella scansione di «religione», «cristologia», «ecclesiologia», «morale dei comandamenti», «missione».

G. Del Bufalo, A. Quadrino, P. Troia, *L'altro perchè. 1. La comunicazione religiosa: la scrittura, il verbo, i segni. Elementi di cultura religiosa per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola secondaria superiore*, EDB, 1991, 2ª ed., pp. 383, L. 22.000; 2. *Il cristianesimo e la storia: interpretazione in dialogo. Elementi di cultura religiosa per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola secondaria superiore*, EDB, 1991, 2ª ed., pp. 476, L. 24.000. È stato uno dei primissimi libri di testo per l'IRC rinnovato ed è ora proposto in una nuova edizione. L'apparato didattico prevede una diversificazione tipologica della proposta su registro di volta in volta «fenomenologico», «biblico-teologico», «antropologico-culturale» e l'offerta di materiali di natura diversa per la costruzione della lezione: esposizione tematica, schede informative, antologia di testi, definizioni terminologiche, enunciazione di obiettivi, proposte di esercitazioni, mappe riassuntive. Una offerta variegata, che rischia però la dispersione quando il raccordo fra i diversi materiali non è adeguatamente articolato. La proposta tematica articola una ripresa ai due livelli di biennio e triennio. Nel biennio l'aggregazione dei temi avviene attorno al duplice motivo della «religione» come «comunicazione» e del fatto cristiano come compimento della «religione» dell'uomo. Nel triennio i materiali sono raccolti in tre sezioni e coprono complessivamente le problematiche relative alla vita cristiana nel contesto contemporaneo.

R. Lanzoni, A. Santoro, *La traccia e il segno. Corso base di religione cattolica per le scuole medie superiori*, Le Monnier, 1991, pp. VI-298, L. 21.300; *Corso avanzato di religione cattolica per le scuole medie superiori*, Le Monnier, 1991, pp. VII-376, L. 22.800. La proposta tematica delineata a livello «base» è ripresa ed intensificata a livello «avanzato». Obiettivo costante è quello di abilitare a decifrare la «traccia» che nella varietà dell'esperienza dell'uomo suggerisce un cammino da percorrere per arrivare a cogliere quel «segno» che è il cristianesimo. Si tratta di un testo in certo modo «provocatorio», in cui il momento introduttivo dell'unità tematica e il richiamo sintetico conclusivo sollecitano ed istruiscono la rilettura del fenomeno religioso e cristiano nelle loro risonanze culturali, a partire dalle «tracce» iconografiche e letterarie disseminate nella cultura dell'uomo e del testo riproposte in una scelta antologica. Per questa strada è avviato il confronto con la domanda umana di senso, il testo biblico, l'annuncio cristiano.

F. Lever, L. Maurizio, Z. Trenti, *Cultura e religione. Corso di religione cattolica per le scuole medie superiori, vol. 1*, SEI, 1989, pp. 344, L. 21.800; *vol. 2*, SEI, 1989, pp. VI-482, L. 26.000. Nella indagine del fatto religioso il testo riserva attenzione specifica alla formulazione della domanda. La sua attivazione e qualificazione sono condizioni per una comunicazione efficace. Il coinvolgimento del destinatario è cercato già metodologicamente con la proposta di un itinerario che ha nella costruzione del «problema» o nella delineazione di una «fondazione» il momento didatticamente qualificante. Ad essi fa riscontro un secondo momento, di «ricerca» o rispettivamente dedicato allo «sviluppo», in cui la problematica profilata ottiene più ampia considerazione con l'aiuto di una «documentazione». Caratteristica di questa proposta didattica sono le sezioni iconografiche, per una più compiuta valorizzazione dell' arte cristiana anche in sede di ricerca religiosa. I nuclei tematici sono quelli previsti dai programmi. Nel volume per il triennio sono strutturati in aree tematiche dedicate rispettivamente alla problematica teologica,

crisologia, ecclesiologia, morale. In quest'ultima è da notare la presenza di un nucleo intitolato alle «questioni dibattute»: la posizione della donna nella Chiesa e la bioetica.

P. Minotti, V. Moro, *Rendere ragione. Corso di religione cattolica per il Biennio*, Le Stelle Scuola, 1989, pp. XIV-237, L. 18.000. È l'unico volume per il momento disponibile di un testo che nel suo sviluppo completo su due volumi intende qualificarsi per il taglio «storico e culturale» senza escludere pertanto l'attenzione al profilo esistenziale e morale. In funzione di un simile obiettivo si pone un impianto didattico particolarmente elaborato. La proposta è guidata dalla persuasione che un confronto criticamente consapevole con il cattolicesimo non può che emergere da una rivisitazione dell'impegno «religioso» dell'uomo in tutto l'arco della vicenda umana. Il «percorso diacronico» suggerito dalla sequenza delle tematiche fa perno, in questo primo volume, sulle due basi di «religione» e «luogo culturale», attorno alle quali si articola il discorso su religioni arcaiche, monoteismo ebraico e cristiano.

M.R. Poggio, R. Rosso, *In cammino tra ricerca e rivelazione. Corso di religione cattolica, vol. 1*, SEI, 1991, pp. 246, L. 18.000; *vol. 2*, SEI, 1992, pp. 482, L. 22.000. La proposta tematica disegna una sequenza unitaria per l'intero quinquennio. Alla domanda esistenziale del soggetto, posta con uno spunto sintetico, segue la progressione delle risposte date dalle diverse tradizioni religiose: le religioni orientali, le «fedi abramiche», cioè islam, ebraismo, cristianesimo. Il tema cristiano è poi ulteriormente esplorato nella sua dimensione ecclesiologica e sacramentaria e nella sua istanza morale, intesa nel senso ampio di attenzione ai valori cristiani e al loro confronto con la cultura attuale. Nella sua parte espositiva il testo è ricco di informazioni e si presta ad essere utilizzato anche come manuale di studio. L'impostazione didattica sviluppa, a fronte del «testo», un «controtesto» con materiale documentario e iconografico, teso a suggerire un eventuale approfondimento dell'approccio tematico.

W. Ruspi, F. e G. Kannheiser, S. Majorano, *Proposta aperta. Corso per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola media superiore, vol. 1*, EP, 1991, 5ª ed., pp. 207, L. 19.000; *vol. 2*, EP, 1991, 3ª ed., pp. 263, L. 20.000. L'impostazione della proposta fa esplicito riferimento al «principio di correlazione, sviluppato soprattutto da P. Tillich e approfondito poi da K. Rahner ed E. Schillebeeckx». Il testo cerca di conseguire una coniugazione di elemento teologico, senza «adattamenti», ed elemento pedagogico, senza «strumentalizzazioni». L'impegno didattico-metodologico si esprime nella individuazione di obiettivi generali e di obiettivi specifici da tenere presenti nel processo di insegnamento e di apprendimento. L'intento di promuovere un «rapporto di reciprocità» tra «aspetto teologico della disciplina IRC» e «aspetto esperienziale dello studente» si condensa in un brainstorming di inizio, relativamente a «fatti e fenomeni» che ampliano l'orizzonte di comprensione, raggiunge il suo culmine nella «proposta aperta», che offre la chiave di lettura dei fatti accostati.

G. Villata, M. Luciano Panero, *Verso la città della gioia. Testo di religione per il biennio della scuola secondaria superiore*, Piemme, 1991, pp. 287, L. 19.000. Il titolo allude al filo conduttore che dà unità alla proposta. La parabola della «città della gioia» è metafora dell'avventura umana, che il testo invita a ripercorrere in un dialogo ideale cui sono convocate la cultura laica, le tradizioni religiose mondiali, le filosofie, la religione cristiana. La rivisitazione dei nuclei tematici di IRC è scandita dalle provocazioni della leggenda che fa da sfondo: quale luogo, quale uomo, quale direzione, quale orientamento, quale mappa, quale cammino, quale compagnia, quale meta. In questa avventura la mappa è Gesù di Nazareth.

A. Zorzi, P. Ferrero, *Tu se il Cristo. Alle origini del fatto cristiano. Testo di religione per il biennio della scuola secondaria superiore*, Piemme, 1990, pp. 256, L.

17.800; **A. Zorzi, P. Ferrero, N. Benazzi**, *Io sono la luce della vita. La risposta di Dio alle attese dell'uomo. Testo di religione per il triennio della scuola secondaria superiore*, Piemme, 1991, pp. 416. L. 23.500. L'impostazione metodologica presenta differenze nei due volumi: più strutturata nel secondo, con unità didattiche che espongono una citazione biblica in esergo e si distribuiscono su impulsi di approccio alla tematica («Per cominciare») e una sua esposizione sufficientemente estesa da costituire riferimento anche per lo studio; la citazione di testi significativi («Le fonti») fa da supporto alla trattazione. Le aree tematiche ritornano nei due volumi a livello diverso di approccio: il fatto religioso, il fatto antropologico, sul motivo dell'uomo «uditore della Parola», il fatto cristiano, il fatto ecclesiale, comprensivo delle dinamiche della missione.

Prof. Bruno Seveso